

TRICHIANA

## Carta bagnata contro la scuola «Denunceremo i baby vandali»

Il sindaco Stefano Cesa perde la pazienza dopo l'ennesimo raid. Anche la **Cgil** condanna l'episodio. **DE BARBA** / PAGINA 23

BORG VALBELLUNA

# Carta bagnata contro le scuole Cesa: «Pronti a fare denuncia»

Raid di ragazzini a Trichiana con "pallottole" appiccicose lanciate fin sul tetto  
**Cgil** solidale con Comune e istituto: questi gesti sono una ferita alla comunità

BORG VALBELLUNA

Palle di carta igienica bagnata lanciate giovedì sera contro finestre, muri e fin sul tetto delle scuole di Trichiana, macchiando le pareti rifatte di recente. E nelle settimane scorse ingressi non autorizzati negli edifici scolastici con imbrattamenti vari.

A Trichiana «da un po' di tempo alcuni ragazzini prendono di mira il paese deturpando spazi pubblici», contesta il sindaco Stefano Cesa. Che ieri mattina, dopo aver fatto un sopralluogo con la preside Alessandra Nuti alla palestra e alle scuole sporcate con le palle di carta appiccicosa, ha annunciato l'intenzione di passare alle maniere forti: «Ho dato mandato all'ufficio legale del Comune di raccogliere tutte le informazioni per procedere ad una denuncia contro ignoti».

L'episodio di giovedì sera – che ha visto intervenire in sopralluogo anche una pattuglia dei carabinieri – non ha causato danni materiali di rilievo ma per il Comune è la goccia che fa traboccare il vaso.

«Sono entrati in palestra durante l'estate, sono entrati nelle scuole primarie qualche settimana fa imbrattando muri e attrezzature, tanto che la dirigente scolastica ha presentato denuncia», elenca Cesa, «e questo ultimo episodio, opera probabilmente degli stessi ragazzini, è di una gravità inaudita contro una istituzione importante come la scuola. Hanno preso carta igienica imbevuta di acqua e materiale appiccicoso e l'hanno lanciata contro vetri, pareti e finestre della dirigenza scolastica. Hanno usato probabilmente anche qualche attrezzo, perché hanno raggiunto anche i pannelli fotovoltaici sul tetto. Non hann

rotto nulla ma sui muri restano le macchie, un danno comunque c'è stato. Tra l'altro durante il raid in palestra c'era la Pallavolo Trichiana che si stava allenando ed è stata disturbata anche l'attività».

Il Comune procederà con una denuncia, assicura dunque Cesa, che incassa la presa di posizione solidale della Camera del lavoro bellunese.

Alessia Cerentin, segretaria provinciale della Federazione dei lavoratori della conoscenza, ha espresso chiaramente il proprio disappunto: «Gli atti vandalici dei quali l'istituto è stato oggetto costituiscono una ferita non solo alla comunità, ma a tutto il mondo dell'istruzione. C'è preoccupazione per una situazione ripropostasi negli ultimi tempi, ma che mai in passato aveva colpito Trichiana e che non può più essere catalogata come una semplice bravata».

«Ancora una volta un grave episodio di vandalismo si è consumato ai danni della scuola di Trichiana», osserva la segretaria **Cgil**, Denise Casanova. «La **Cgil** di Belluno nell'esprimere solidarietà alla dirigenza scolastica, al personale e agli alunni, si augura che le forze dell'ordine facciano al più presto luce su questo grave episodio. Questi fenomeni, che si ripetono nel tempo, non possono essere sottovalutati, perché atti di vandalismo contro la scuola non producono solo un danno materiale ma testimoniano un pervicace attacco al diritto allo studio e soprattutto l'idea che la scuola non sia quel fattore sociale di crescita della persona e della società, dell'educazione alla democrazia e alla convivenza civile». —

STEFANO DE BARBA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scuole elementari di Trichiana con il nuovo "cappotto" realizzato di recente